



Associazione Socio-Culturale
"TUTTO CAMBIA – liberi di essere"
via Tavolara 3/A- 09016 Iglesias
tuttocambia@yahoo.it
cell. 347.1142996
C.F.: 90036790922

BRAINSTORMING CORTOMETRAGGIO "IO BULLO"
CONVEGNO E GIORNATA DI FORMAZIONE SUL BULLISMO 04/05/2016
SALA GRAZIA DELEDDA DI CAGLIARI- PROF.SSA MAJORANO

1. Non si può far finta di niente. Qualche anno fa nella mia scuola una ragazza di 16 anni si è buttata dal bastione, non la conoscevo. La sua morte ha scatenato una serie di reazioni strane nei compagni. Così ho voluto approfondire scoprendo cosa c'era dietro. Una storia di bullismo con uso della rete, dei social, diffusione di immagini, forse sexting. Ho iniziato a studiare il problema perché non possiamo far finta di nulla. Da allora cerco di organizzare interventi a scuola, ma incontro difficoltà troppi ancora sono inconsapevoli
2. Bisognerebbe saper cogliere i segnali/messaggi che i ragazzi ci trasmettono e insieme a loro analizzarli e discuterne, il silenzio è sempre complice
3. DENUNCIA
4. Mi ha colpito l'assenza della madre davanti al comportamento chiuso e di rifiuto da parte del figlio. Il cinismo delle ragazze e dei ragazzi davanti agli atti di bullismo verificatisi nel bagno e a scuola. Il bullo-vittima che diventa impotente davanti allo stupro della ragazza. Il filmato ha messo in risalto una figura di insegnante che non viene aiutata, è sola. Sarebbe stato interessante vedere le conseguenze del trauma subito dagli alunni e quello subito da parte dell'insegnante dopo il suicidio del ragazzo. Certe scene sono state estremizzate troppo
5. Il bullo è chiaramente profondamente infelice. Da questa infelicità nasce una violenza che non può non suscitare che rabbia perché suscita terrore, paura, perdita di autostima in chi le subisce. Eppure il bullo è "malato", è lui che si dovrebbe capire, andando oltre il senso di rabbia
6. Per fortuna non tutti i disagi e le violenze producono scorpioni, ma il dolore non è facile da superare. Il finale è tragico ma pieno di speranza
7. La poca attenzione degli adulti in genere, nei confronti dei ragazzi si demanda spesso alla scuola. Paura degli adulti, "della responsabilità" di essere genitori?

8. Violenza fisica. Violenza psicologica. Violenza domestica. Violenza di genere ... rompiamo il silenzio, parliamone!
9. Cerchio con all'interno scritto ISOLA, all'esterno le seguenti parole: affetto, rabbia, sconforto, mancanze genitorialità
10. Mi sento molto triste. Non riesco a riassumere in due righe tutte le emozioni che ho provato nel vedere il film. Complimenti agli attori e alla regia
11. La violenza è complessa ... è subdola ... nasce anche dalla rabbia ... dall'incomprensione ... dal rifiuto ... dall'esclusione
12. Mi è sembrato di vedere alcuni nostri alunni; tristi, scontenti, sofferenti, non ascoltati. Ma come fare ad aiutarli se non parlano?
13. Le immagini hanno provocato molte sensazioni tra cui quello di impotenza. È stato scioccante
14. Sofferenza dei ragazzi, sia del bullo e di chi subisce
15. Chissà, se i brividi provati da questa visione potranno essere rielaborati e proposti in azioni di "incontro" per trovare insieme una vicinanza emotiva. Complimenti al "lavoro" capolavoro
16. La visione del cortometraggio per i ragazzi, soprattutto per i più piccoli, potrebbero indurre comportamenti imitativi?
17. Spaventosa l'indifferenza, complicità dei compagni di scuola. È solo accennato il difficile rapporto genitore-figlio adolescente, ma si dovrebbe riflettere su questo. La violenza-stupro sulla ragazza è scioccante perché perpetuata tramite amici, una realtà a me sconosciuta.
18. È triste, triste, ma reale. A volte gli scorpioni pungono anche altri scorpioni ... e le rane si trasformano in scorpioni
19. La violenza nei confronti di più deboli racchiude spesso un tentativo di sfuggire da se stessi e da un vissuto insostenibile. La necessità di sentirsi forti rischia sofferenze, debolezza e solitudine. È difficile entrare in contatto con chi si chiude come una monade e si nasconde
20. Una botta al cuore... lacrime di emozione ... e di ricordi ... e di elaborazione. Grazie ... tu aiuti tanto
21. Il bullo si porta dentro la violenza subito in famiglia, la vittima, contrariamente a quello che succede nella realtà, riesce a reagire positivamente.
22. Il disagio, la prepotenza sono spesso sottovalutati dalle famiglie e/o dalla scuola. Più attenzione!!!
23. Un sincero pensiero di solidarietà va alla collega
24. C'è più colpa nel bullo o in chi guarda e ride?
25. Terribile ma vero!! Forse c'è una speranza, c'è sempre una causa!
26. Ciò che fa più impressione, molto oltre la struggente storia del bullo e della sua vittima, è l'indifferenza o meglio il cinismo con cui i ragazzi assistono all'aggressione, quasi non

sentissero che entrambi, vittima e carnefice, potrebbero essere loro. Educare all'empatia, al rispetto dell'altro che siamo noi

27. Il filmato ci permette di comprendere che il bullo vive una situazione personale a cui risponde con violenza, colpisce, dà i brividi. Colpisce molto l'atteggiamento della vittima che reagisce positivamente. Un buon insegnante spesso si accorge del disagio ma non ha strumenti per aiutare i suoi ragazzi. Occorre sensibilizzare fin dalla prima infanzia, bambini e genitori. Complimenti!
28. Interessante e lodevole aver messo il bullo in primo piano. Si evidenzia una superficiale analisi dei gregari, a volte super complici in atti violenti. Trascurato completamente il dramma della ragazza
29. Cerchio con dentro scritto SCUOLA con tanti punti interrogativi. Altro cerchio con scritto FAMIGLIA troppo spesso ipocrisia ed egoismo fanno un figlio vittima anche di se stesso. Ricerca di esempi positivi amore, libertà di esprimersi e di essere
30. Confondere NATURA. L'essere e agire da scorpione con CULTURA: essere vittima di un mondo adulto spesso capace di tirar fuori solo il peggio dei ragazzi anziché il meglio... è un'enorme mistificazione: direi violenza, forse peggio del bullismo stesso!!
31. Indifferenza da parte di tutto ciò che c'è attorno alla vittima e al bullo
32. È un corto molto ben riuscito che suscita fortissime emozioni, rabbia, voglia di "rimettere" tutto a posto. Terribile il fatto che la vittima non reagisca se non alla fine; terribile l'indifferenza e il menefreghismo della madre, terribile la violenza che subisce la ragazza e tutta la situazione in genere
33. Da questo cortometraggio si evince il malessere dei giovani. Tale è però da attribuire, come giustamente si vede, da una "carenza", meglio PERDITA di alcuni valori. Sarebbe opportuno che si insegnasse ai ragazzi il dialogo e l'autostima
34. La dinamica del testo iconico sebbene molto breve, dà l'idea della violenza ultra-moderna che pervade la società contemporanea. Il film è realistico e puntuale. Notevole la poesia e la musica, tuttavia penso che non lo proietterei nella mia classe
35. Originale il bullo che decide di suicidarsi. Il cortometraggio è molto intenso, sostituirei il binomio bullo-genitori separati, perché qualora il video circoli tra i giovani l'idea del bullo figlio di genitori separati potrebbe diventare un'etichetta
36. Il primo e vero processo di formazione inizia all'interno della famiglia, senza di essa nessun intervento educativo può essere efficace
37. Da insegnante di scuola primaria non ho (fortunatamente) assistito a storie di bullismo tanto "gravi" ma sono madre di un figlio prossimo alla scuola media. Bambino fantastico, molto intelligente e incapace di aggredire o difendersi anche solo con le parole. Tu hai descritto il mio incubo e quello di tanti genitori come me. Ciò che ho come speranza è che i nostri colleghi riescano a non chiudere gli occhi e a leggere nei visi dei loro alunni così come non è riuscita la prof del corto
38. Ho somatizzato molta tensione, ma non riesco a perdonare al "bullo" le sue azioni verso il compagno pur conoscendo tutta la storia. Credo che tutti abbiano fatto delle scelte, le sue erano sbagliate per se stesso e per gli altri

39. Ho provato paura, terrore e sdegno per l'indifferenza mostrata dai compagni di scuola, anche le ragazze ridevano di fronte alla violenza esercitata da Marco sul compagno debole, timido, incapace di reagire. Di fronte a un bullo è necessario intervenire subito e indagare sulle cause
40. Quali sono le reazioni dei "bulli" quando vedono il film? Imitazione? Giustificazione?
41. È stato molto toccante e quasi angosciante. Come insegnante mi sono sentita impotente e ho riflettuto sul fatto che spesso i bulli sono solo delle vittime ... forse di noi adulti
42. Toccante
43. Materiale ed argomenti per un lungo, non solo per un corto!
44. A) complimenti per il video! B) lo scorpione ha la sua natura ma si può impedire che faccia del male con l'aiuto e la collaborazione di tutti C) perché nella scena del bagno le ragazze filmavano ma non riferivano l'episodio di violenza agli insegnanti? D) la madre del bullo era più preoccupata di discolarsi, anziché di intervenire E) la ragazza violentata si fidava F) a molti bulli dà fastidio la debolezza, l'atteggiamento dimissivo, oppure la sfrontatezza di chi non è supportato dalla forza fisica: secondo me è qui che bisogna indagare e intervenire
45. Sensazioni: A) avvilito per l'indifferenza del gruppo dei pari B) ho rivisto ciò che probabilmente i miei alunni di prima hanno subito dai genitori e forse attuano con qualche compagno, anche l'indifferenza e inadeguatezza dei genitori del bullo C) Sensazione di mancanza di via di uscita dal ruolo di bullo e inutilità delle istituzioni
46. Penso sia importante lavorare molto sull'educazione all'affettività e alle emozioni. Per fare questo sarebbe utile, se non necessario, coinvolgere persone esperte; gli insegnanti non possono fare tutto da soli! Forse si dovrebbe investire di più in ciò che realmente serve
47. È terribile. Gli aspetti che mi hanno colpito la complicità dei coetanei, come sempre il comportamento della madre/genitore in genere che si scrolla da dosso le proprie responsabilità, la cattiveria. Io come madre, avrei rivisto nel disordine di mio figlio per capire qualcosa di più. La responsabilità dei docenti?
48. Molto forte, ma molto significativo. Mi chiedo come si può offrire ai ragazzi che poi, magari, non si vedranno più e per cui diventa difficile "raccolgere e incanalare" le emozioni vissute.

Foglietti bianchi: 1